

Progetto di costituzione di un servizio ambulatoriale di medicine complementari in oncologia per il territorio di Asti.

PREMESSA

Numerosi studi condotti in Italia e in Europa dimostrano che un malato di tumore su tre ricorre alle Medicine Complementari (MC), per motivazioni diverse, quali il trattamento degli effetti collaterali della terapia corrente o il miglioramento della qualità della vita. Ciò è confermato anche dalla recente ricerca (*Bonacchi et al. 2014*) di un gruppo di oncologi, internisti ed epidemiologi toscani effettuata su 803 pazienti in trattamento presso 6 Dipartimenti oncologici della Toscana. Inoltre nell'ultimo decennio, per rispondere alle richieste dei malati di cancro, sono stati creati Dipartimenti di oncologia integrata in almeno 30 dei principali ospedali statunitensi (Dana-Farber Cancer Institute di Boston, Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York e M.D. Anderson Cancer Center di Houston, fra gli altri), ma anche in Europa e in Italia sono stati censiti 47 ambulatori di medicina integrata nei principali ospedali oncologici (ricerca EPAAC; Rossi et al. 2014);

Risulta oggi fondamentale l'approccio multidisciplinare ad una patologia complessa come il tumore, approccio che scaturisce dal dialogo fra le diverse branche della medicina compresa quella complementare. Le MC inoltre sono un elemento significativo di innovazione in sanità e per questa ragione è importante mantenere aperto il dialogo costruttivo fra l'oncologia e il mondo delle medicine complementari, nell'ambito della ricerca costante della "miglior cura" per gli utenti.

Spesso i pazienti oncologici utilizzano trattamenti non "ufficiali" come forma di automedicazione, indipendentemente dalle verifiche scientifiche o dai necessari requisiti di qualità e sicurezza, senza informarne il medico curante e in tal modo essi possono esporsi a terapie inappropriate, talvolta pericolose, che rischiano di comprometterne lo stato di salute e la stabilità psicologica. La disponibilità di professionisti esperti in medicine complementari all'interno del SSR e la loro collaborazione con gli oncologi in nome dell'appropriatezza sono modalità per salvaguardare il cittadino da pratiche inutili, se non dannose, grazie alla individuazione dei trattamenti che non devono essere praticati in oncologia;

Va sottolineato che la Regione Toscana ha partecipato, come partner associato, alla Joint Action "European Partnership for Action Against Cancer" (EPAAC), della Commissione Europea, con il compito di raccogliere e valutare le prove di efficacia sull'uso delle medicine complementari in oncologia, nel più complesso obiettivo dell'identificazione e promozione delle buone pratiche in ambito oncologico e come risultato di questo lavoro è stato pubblicato un libro: *Le medicine complementari per il paziente oncologico*, Felici Editore, Firenze 2015, che può rappresentare un utile strumento per proporre soluzioni terapeutiche integrative .

STRATEGIE PROGETTUALI

Alla luce di quanto precedentemente esposto, risulta appropriato sviluppare l'impiego delle prestazioni di medicina complementare in ambito oncologico nell'offerta terapeutica del Servizio Sanitario Regionale in particolare a livello del territorio della ASL AT di Asti e integrare un'attività clinica ambulatoriale all'interno della terapia di supporto (*supportive care*) e riabilitazione nel percorso terapeutico dei pazienti oncologici

Sono stati pertanto affrontati i seguenti momenti organizzativi preliminari :

- E' stato individuato il Day-Hospital della SC Oncologia dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti come struttura ambulatoriale idonea ad erogare le prestazioni di MC, verificati i requisiti organizzativi e strutturali e le modalità di collaborazione con la Rete oncologica regionale e con gli altri Centri di oncologia integrata;
- Sono state definite le procedure che garantiscano l'inserimento appropriato della "nuova offerta" di medicine complementari nell'ambito di una Struttura della Rete Oncologica; a partire dalle esperienze consolidate di altre Strutture di riferimento regionali (Toscana), e sono stati definiti i protocolli terapeutici da utilizzare in maniera uniforme, e da proporre eventualmente in seguito per l'applicazione sul territorio regionale; sono state individuate le strategie comunicative rivolte al cittadino nonché ai medici oncologi e ai sanitari del SSR sui possibili vantaggi e svantaggi riguardanti l'uso delle terapie complementari in oncologia, anche al fine di evidenziare le terapie e pratiche che sono sconsigliate al paziente oncologico perché prive di dimostrazione di efficacia o addirittura rischiose per le possibili interazioni farmacologiche o per la possibile sottrazione a terapie di comprovata efficacia;
- Sono stati stabiliti i metodi di valutazione dei risultati ottenuti relativamente all'efficacia nel controllo dei sintomi, ai costi/benefici del trattamento, alla sostenibilità economica e alla riproducibilità della procedura proposta.

LA MISSION DEL PROGETTO

Integrare le terapie complementari con un sufficiente livello di evidenza clinica a livello del Territorio della ASL AT di Asti in un'assistenza sanitaria oncologica basata sulla persona, con lo scopo di migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da tumore.

SEDE DI ATTIVITA'

Il progetto prevede che l'Ambulatorio di cure complementari in Oncologia abbia sede presso il Day-Hospital della SC Oncologia dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti; a tal fine è già stata individuata una stanza adeguata, mentre resta da definire l'orario settimanale dell'attività.

OBIETTIVI GENERALI

Fornire informazioni qualificate e trattamenti di medicina complementare basati sulle prove di efficacia al fine di:

- ridurre gli effetti avversi delle terapie antitumorali
- migliorare la qualità di vita dei pazienti oncologici attraverso trattamenti complementari
- sostenere i pazienti “*long term survivors*” una volta terminate le terapia antitumorali.

OBIETTIVI SPECIFICI

A livello informativo:

- Fornire informazioni qualificate su trattamenti non convenzionali utilizzati o di possibile utilizzo ad integrazione delle terapie antitumorali convenzionali;
- Fornire informazioni utili a scoraggiare pratiche terapeutiche non basate su prove di efficacia utilizzate in modo “alternativo” alle cure convenzionali;
- Informare il paziente oncologico sulle possibili tossicità e interferenze farmacologiche di integratori vegetali e alimenti;

A livello terapeutico

- Trattamento con agopuntura, fitoterapia omeopatia e altre terapie complementari al fine di ridurre l'intensità degli effetti collaterali dei trattamenti nei pazienti oncologici e ottimizzare le modalità e la tempistica della terapia in atto;

A livello nutrizionale (in collaborazione con l'attività di Onconutrizione già esistente)

- Fornire consigli alimentari utili alla migliore gestione della fase di terapia antitumorale;
- Ridurre il rischio di recidive attraverso un'alimentazione appropriata

A livello degli stili di vita (in stretta sinergia con il Progetto FUCSAM della Rete Oncologica)

- Sostenere il paziente, e in particolare i *long term survivors*, nel percorso terapeutico al fine di tenere un adeguato stile di vita, mantenere un normopeso, ridurre il consumo di alcol, eliminare la dipendenza da tabacco e altri stimolanti.

A livello della gestione del fine vita

- Integrare le attività dell'Hospice con terapie complementari e altre terapie già in atto in diverse esperienze (musicoterapia, *touch healing*, espressione artistica, ecc.).

Schema dei potenziali interventi delle medicine complementari a integrazione dei Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) in oncologia.

COLLABORAZIONI

Il progetto viene effettuato nell'ambito di una collaborazione fra la Regione Piemonte (Rete oncologica del Piemonte–Valle D'Aosta) e Regione Toscana (Istituto Toscano Tumori e Rete Toscana per la Medicina Integrata). La Rete Toscana in particolare è disponibile a collaborare, come già avviene ora nella fase di stesura del progetto operativo, e con modalità da concordare, nelle fasi di avvio dello stesso e nella formazione del personale medico e paramedico.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

1. L'agenda degli appuntamenti è gestita tramite il sistema informatico già in uso nella SC
2. Il paziente accede al servizio per appuntamento senza necessità di impegnativa, facendone richiesta alla Segreteria della SC
3. Al momento della prima visita il paziente incontra il medico esperto in MC, che lo informa dello scopo e delle modalità della visita e propone il modulo di consenso informato, che chiarisce che in alcun modo i trattamenti proposti in quella sede sostituiscono in maniera totale o parziale i trattamenti antitumorali convenzionali prescritti per il paziente.
4. Il paziente riceve un ascolto adeguato per poter illustrare il suo quadro clinico e raccontare la sua esperienza di paziente con il cancro.
5. Il medico esperto in MC visita il paziente anche fisicamente, e prescrive il trattamento appropriato.
6. Il medico esperto di MC nel corso della visita illustra al paziente eventuali rischi connessi all'assunzione di integratori assunti in precedenza dal paziente su consigli di figure sanitarie o attraverso la consultazione di internet o altre fonti di informazione. Inoltre provvede a verificare la compatibilità del trattamento in atto o proposto con la terapia anticancro prescritta.
7. Se esistono dubbi sulla situazione clinica da chiarire, per es. una sospetta progressione della malattia, prima di effettuare la prescrizione il paziente viene rinviato per un approfondimento diagnostico o terapeutico all'oncologo di riferimento che viene avvisato con messaggio informatizzato interno della situazione clinica da accertare.

8. il medico esperto in MC rilascia eventualmente una ricetta “bianca” con le prescrizioni terapeutiche, scrive il report della visita nella cartella informatizzata del paziente e ne rilascia una copia al paziente, inviandone una seconda al MMG via e-mail.
9. Se necessario il medico esperto in MC che accoglie il paziente per la visita prende contatti (verbali o informatizzati) con l’Ambulatorio di agopuntura e auricoloterapia per l’invio del paziente al medico agopuntore.
10. Il medico agopuntore, che condivide l’accesso alla cartella informatizzata del paziente, assume in carico temporaneamente il paziente e alla fine del ciclo di trattamento (6-8 sedute) lo rinvia all’ambulatorio di oncologia integrata per la programmazione del follow up.
11. Il medico di MC programma direttamente tramite il sistema informatico la successiva visita di controllo e ne riporta data e ora sul report consegnato al paziente.

SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

Per quanto riguarda il Volontariato, si prevede di coinvolgere in questo progetto le Onlus che già sostengono le attività delle oncologie e degli hospice, in particolare "La via del Cuore", che collabora con l’Oncologia di Asti per il Progetto "Reiki in Ospedale", che possono sostenere con diverse modalità il progetto attraverso il un sostegno economico per l’acquisto dei farmaci, così come sostenere il programma di formazione professionale.

RESPONSABILI DEL PROGETTO :

Dr. Elio Rossi – Medico esperto in Medicine Complementari

Dr. Franco Testore – Medico Oncologo